

L'ALLARME di Fabrizia Sernia

Generazione Greta in fumo

A pagina VIII

IL GRIDO DI ALLARME di Fabrizia Sernia

Generazione Greta in fumo Da Nord a Sud contro salute e Pianeta

Lancia l'allarme all'inizio dell'intervista, per dissuadere quel milione e 100 mila studenti italiani adolescenti 15-19enni, che, secondo i dati dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR di Pisa, nel 2018 hanno fumato e che, sempre più, svapano. Roberta Pacifici, Direttore del Centro Nazionale Dipendenze e Doping dell'Istituto Superiore di Sanità, a Roma, dopo la recente notizia giunta dal CDC - Center of Disease Control and Prevention - di Atlanta, sulla probabile causa - la vitamina E Acetato, principio attivo della cannabis - dell'epidemia di lesioni polmonari che hanno colpito negli USA oltre due mila persone, fumatrici di sigarette elettroniche, causandone il decesso di 39, dice: "Alla generazione Greta è importante lanciare l'appello. Se vogliamo difendere il pianeta, prima di tutto dobbiamo difendere la nostra salute.

I prodotti a base di nicotina inquinano fortemente. Le batterie di ricarica delle sigarette elettroniche sono strumenti inquinanti, come lo sono i mozziconi di sigaretta, che hanno bisogno di decenni per essere smaltiti definitivamente. Oltre che manifestare con i cartelli, si può fare qualcosa di più attivo, smettendo di fumare".

Che senso ha - chiede - preservare la salute del Pianeta se non si ha a cuore la propria salute? "Ai ragazzi che da Nord a Sud si fanno conquistare dal fumo dico: non fatevi incantare dalle false sirene delle alternative alla sigaretta. Il fumo è dannoso. Qualsiasi sia la forma scelta, sigarette tradizionali, sigarette fatte a mano col trinciato di ta-

bacco o nuovi prodotti come le sigarette elettroniche o prodotti a tabacco riscaldato, si fa un grave danno alla propria salute e all'ambiente e si pregiudica anche la salute delle generazioni future, dei propri figli. In Italia ogni anno muoiono 80 mila persone per patologie fumo-correlate".

Quando un giovane inizia a fumare, passano mediamente vent'anni prima che maturi il desiderio di smettere".

Eppure, nonostante i gravi rischi per la salute, considerato che la nicotina interferisce nello sviluppo sia fisico che nell'attività cerebrale, sono oltre 4 su 10 gli adolescenti che, - secondo la rilevazione dello studio internazionale ESPAD Italia sui comportamenti d'uso di alcol, tabacco e sostanze illegali nella popolazione studentesca italiana, condotto da Sabrina Molinaro dell'IFC di Pisa - hanno fumato nell'ultimo anno, ovvero quasi 1 milione 100 mila studenti, con le ragazze in quote più alte. Sempre le ragazze, dopo i 16 anni, mostrano una propensione al fumo più spiccata dei loro coetanei. I dati ESPAD Italia dell'IFC-CNR raccontano di circa 600 mila studenti che nel 2018 hanno fumato almeno una sigaretta al giorno: da Nord a Sud un ragazzo su cinque, pari al 21,7% degli intervistati. Tuttavia, osserva Sabrina Molinaro, di fronte a una difficoltà maggiore a reperire le sigarette e a dati che mostrano un trend in discesa del consumo di sigarette tradizionali, fa da contraltare la crescita costante dell'uso di e-cig. Passati dal 33% del 2013 ai 37,9% del 2018, sono circa un milione gli studenti che svapano, con prevalenze maggiori nei maschi ri-

spetto alle femmine e in aumento con l'età. Con il boom del 2012 delle sigarette elettroniche, spesso usate in forma duale, accanto alla sigaretta tradizionale, emerge che, fra i giovani, il consumo di nicotina non è affatto in diminuzione". Nel 2018 il consumo di nicotina fra sigarette ed e-cig, ha toccato il 41,1%. Se a questi si aggiungono tabacco da snuffo o fiuto, pipa ad acqua e sigarette senza combustione, si tocca quota 1 milione 220 mila studenti. Dati confermati dal Rapporto ISS Doxa presentato lo scorso maggio dal Direttore Roberta Pacifici: "Dal 2015 al 2017, la vendita di liquidi per svapare è sestuplicata, passando da 42 milioni di litri a 263 milioni di liquidi". Non fumate, insiste la scienziata, perché il fumo predispone all'uso di droghe e alcol. Se proprio si vuole svapare, dice Pacifici, mai con ricariche "fai da te", acquistando gli ingredienti su Internet. Fa riflettere che, dall'indagine Espad Italia emerge che il 51,7% dei fumatori di sigaretta elettronica non conoscesse il contenuto della cartuccia. Il 76,1% ha riferito di averla provata per curiosità, il 15,7% perché offerta da amici, con dinamiche analoghe all'aggancio con la sigaretta tradizionale. La notizia dell'epidemia di lesioni ai polmoni e delle morti accadute con le e-cig negli Usa, conferma quello che già circolava fra gli addetti ai lavori, ovvero che le vittime avessero utilizzato cartucce contenenti anche cannabis.

"Proprio per questo - spiega Pacifici, annunciando che farà un'iniziativa per sensibilizzare i giovani contro il fumo - come responsabile del Sistema di Allerta precoce italiano, nell'ambito del

Sistema europeo, il primo ottobre scorso ho lanciato un'allerta di grado due a tutte i soggetti

coinvolti - Ministero della salute, ASL, centri antiveleni 118 - avvertendo di stare molto atten-

ti su un fenomeno, per ora tutto americano, che però non si può escludere diventi anche europeo".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.